

15 compagnie ospiti

14 spettacoli

20 repliche

6 progetti realizzati per Danae Festival

La nostra prima decisione per la XXIII edizione di Danae Festival è stata quella di richiamare, dove possibile, tutti/e gli/le artisti/e programmati/e l'anno scorso, ai/alle quali si sono aggiunte nuove progettualità, riaprendo anche a presenze straniere.

I funghi che spuntano da un suolo cittadino, un "sottobosco urbano", immagine di quest'anno, sono parte di quell'ambiente che consente l'attività di decomposizione e rimessa in circolo delle sostanze nutritive, a favore della salute e rigogliosità dello strato più alto: le chiome degli alberi. Il bosco rappresenta un unico grande organismo connesso in tutte le sue parti, in una dimensione misteriosa e infinitamente piccola, popolata di spore, miceli, ife, ma anche di batteri e virus. Danae ha fatto da sempre, e ora ancora di più, la scelta di sostenere il sottobosco, di stare vicino a chi silenziosamente e misteriosamente crea legami e connessioni.

Siamo sempre più convinti che per trovare una nuova via, come è assolutamente necessario, bisogna sostenere le forze, i pensieri spesso fuori dalla ribalta, dal conosciuto. Ci avviamo consapevolmente verso una trasformazione che percorrerà questa strada, non sapendo dove ci condurrà.

Non abbiamo la pretesa di rispondere alle domande che questo momento solleva, ma cerchiamo di fare quello che sappiamo, mettendo in campo l'energia dei corpi e del pensiero che sono gli strumenti che nessuno ci può togliere se non facendoci fuori.

Con questo spirito, consegniamo alla città **un'edizione ricca di progetti, laboratori, incontri:** danziamo, creiamo mondi e poesia, sperimentiamo nella spericolatezza che ci contraddistingue.

Saranno presenti al Festival due artiste dalla forte personalità che Danae ha seguito nel tempo: **Silvia Gribaudo**, coreografa e danzatrice tra le più acclamate (finalista al Premio Rete Critica 2019 e vincitrice del Premio Danza&Danza con lo spettacolo *Graces*), insieme alla musicista **Sara Michieletto** e alla fotografa e documentarista **Elisabetta Zavoli**, con la performance *Cambium*, conferenza spettacolo *nel verde* (domenica 17 ottobre ore 17 – Anfiteatro di via Russo), invitano il pubblico a vivere un'esperienza giocosa arborcentrica; **Silvia Rampelli** una delle coreografe più

radicali nell'ambito della ricerca italiana, fondatrice del nucleo artistico **Habillé d'Eau** che vince il **premio UBU per il miglior spettacolo di Danza nel 2018**, con il suo ultimo lavoro, *Abstract* (giovedì 14 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off), consegna i corpi alla durata e alla luce, in un dispositivo di prossimità, quello della scena, che consente un ineludibile piano sequenza sulla materia.

Sempre nell'ambito della danza, accogliamo il ritorno di nuove leve della coreografia italiana: **Jacopo Jenna** il cui lavoro *Alcune coreografie* (sabato 23 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off) mette in dialogo la danzatrice **Ramona Caia**, già danzatrice della C.ia Virgilio Sieni, con un ponderoso lavoro di raccolta video, montaggio e successiva rielaborazione di una serie di tipologie di danze. Un lavoro di grande precisione e fascinazione tra corpo e paesaggio visivo, con la collaborazione dell'artista visivo **Roberto Fassone**; **Salvo Lombardo**, vincitore del bando **Movin'Up**, che negli anni ha approfondito gli interstizi tra la danza, il teatro, la musica elettroacustica e la video arte, presenta *Opacity #2*, un dispositivo di relazione che mira, legando i formati di un talk/conferenza, performance e installazione, a un'analisi e discussione condivisa, assieme al pubblico, di una serie di rappresentazioni classiche e contemporanee legate al corpo (sabato 23 ottobre ore 17 – Museo del Novecento, Sala Fontana); **Francesco Marilungo**, vincitore del **Premio Prospettiva Danza Teatro 2020**, il cui ultimo lavoro, *Party Girl* (sabato 9 e domenica 10 ottobre ore 19 – Teatro Elfo Puccini), coproduzione del festival, è una riflessione sul processo di oggettivazione del corpo femminile e sulle dinamiche di potere spesso associate al mercato del sesso. Per la prima volta a Danae l'artista e coreógrafa **Elisabetta Consonni**, diplomata presso The Place-London, ha lavorato in Olanda e in Polonia, e in numerosi contesti italiani tra cui la Biennale Danza di Venezia. Presenta *And the colored girls say: doo da doo da doo da doo da doo* (martedì 19 ottobre ore 20.30– Teatro Out Off), un elogio del margine, un concerto di voci non in capitolo, dedicato ai cori delle cantanti background.

Per quanto riguarda la sperimentazione sonora ritroviamo tre artisti con cui Danae ha già collaborato e che, pure nelle differenze, sono immersi in una ricerca sul suono che si interfaccia con il movimento e la performatività: il duo artistico **Enrico Malatesta**, percussionista e ricercatore e la *dancemaker* **Cristina Kristal Rizzo** presentano *BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio* (domenica 26 settembre ore 17 - Anfiteatro di via Russo). La performance, partendo da una versione modificata del "Cannone di Bambù", un esotico strumento esplosivo e generatore di rumore utilizzato in diverse feste popolari, genera suono e luce, e prende la forma di un rituale urbano e celebrativo; **Fabio Bonelli**, poliedrico musicista, inventore di fantasmagorici meccanismi sonori, porta **in prima assoluta** *Il sogno di 100 candele* (sabato 16 e domenica 17 ottobre ore 18.30 e ore 20.30 - Teatro Out Off), un concerto per cento candele, il cui calore mette in moto meccanismi sonori artigianali, una moltitudine di carillon che incantano e rapiscono lo sguardo; **Davide Tidoni** con *There is no listening without intervention* (martedì 28 e mercoledì 29 settembre ore 21.30 – Capolinea del tram 24 - Vigentino) partendo dall'osservazione fisica del

comportamento del suono e dall'interazione del suono con i corpi, vuole riflettere sul ruolo attivo dell'ascoltatore.

Prosegue la proposta della sezione **Laterale** (domenica 24 ottobre ore 17 – Teatro Out Off), dove gli/le ospiti sono invitati a presentare progetti che non abbiano forma spettacolare, ma abbiano più a che fare con la prassi: diari, ossessioni, pensieri, racconti di esperienze sul proprio fare artistico. Quest'anno fanno parte della sezione due danzatrici/performer che abbiamo accostato per le loro differenti singolarità: **Marta Ciappina**, che ha danzato con i maggiori e più qualificati artisti della scena, quali Chiara Bersani, Marco D'Agostin, Michele Di Stefano, Alessandro Sciarroni, una pura interprete che rivendica questo ruolo, tanto da definirsi una "operaia della danza"; **Silvia Mai** che affianca la ricerca nella danza a un lavoro nella pastorizia, definendosi "danzatrice/pastora d'alpeggio".

Per quanto riguarda gli artisti internazionali: **Ioannis Mandafounis**, di origine greca basato in Svizzera, già noto al Festival, con il suo lavoro *Faded* (giovedì 21 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off) mette fine alla sua presenza in scena e lo fa presentando una dozzina di soli per uomini del repertorio classico attingendo da opere quali: *Il lago dei Cigni*, *La Bella Addormenta nel bosco*, *Le Silfidi*. A questo affermato danzatore abbiamo affiancato una giovanissima compagnia, **La PP / Pierre Piton e Romane Peytavin**, anch'essa basata in Svizzera, che con la performance *Dédicace* (domenica 17 ottobre ore 15 > 16.30 e ore 18 > 19.30 - Chiesetta del Parco Trotter) instaura una giocosa sfida tra i due performer in scena e gli spettatori che sono invitati a selezionare a proprio piacimento un brano musicale; **Boris Kadin**, artista croato attivo a livello internazionale (Marsiglia, New York, Atene, Barcellona, Praga) che spesso nei suoi progetti radicalizza e interroga il proprio ruolo di performer realizzando spettacoli, media art e film, presenta *Il pensiero è una scultura - 1000 lettere* (martedì 12 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off), un lavoro che prende avvio dalla necessità di instaurare una reale connessione e scambio con un certo numero di cittadini a cui Boris ha recapitato a mano una sua lettera personale.

Come sempre il Festival prevede la proposta di laboratori e workshop che attraverseranno diverse discipline e che saranno a cura della nuova generazione di artisti/e: **Davide Tidoni** (sabato 2 e domenica 3 ottobre – LachesiLAB), **Silvia Mai** (venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 ottobre – LachesiLAB), **DOM-** (Leonardo Delogu e Valerio Sirna; da giovedì 21 a sabato 23 ottobre - LachesiLAB).

Infine, nell'accingerci alla realizzazione di questa edizione abbiamo voluto creare uno spazio di pensiero nel quale coinvolgere alcuni artisti e artiste in una riflessione, su dei temi che ci stanno particolarmente a cuore e che trovano collocazione nel progetto **Danae InOnda**, avviato lo scorso anno, un ambiente virtuale dove poter proporre materiali che riportino un'esperienza differente rispetto alla scena dal vivo, fruibili sul sito di Danae Festival.

DANAE FESTIVAL è un progetto di TEATRO DELLE MOIRE

Con il contributo di

Ministero della Cultura – D. G. Spettacolo

Comune di Milano

E di

Fondazione Cariplo

Con il patrocinio di

Regione Lombardia

Con il sostegno di

Istituto Svizzero di Milano

Con la collaborazione di

ICS di via Giacosa Milano

Festival MILANoLTRE

Museo del Novecento

ZONA K

Bolzano29

Stratagemmi - Prospettive teatrali

Residenza artistica

IntercettAzioni Centro di Residenza Artistica della Lombardia (un progetto di Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K)

Reti

Dance Card

C.Re.S.Co.

Media partner

Krapp's Last Post

TrovaFestival

direzione artistica Teatro delle Moire - Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani

direzione organizzativa Barbara Rivoltella

produzione e comunicazione Anna Bollini

direzione tecnica Mario Loprevite

collaborazione all'organizzazione Giulia Merga

collaborazione alla promozione e comunicazione Lucia Piemontesi

accoglienza compagnie e pubblico Mariagiovanna Frigerio

video teaser Cristina Crippi

foto Michela Di Savino

distribuzione Antonio Belloni

traduzione testi Corrado Piazzetta

immagine e grafica Marco Smacchia marcosmacchia.tumblr.com

ufficio stampa Renata Viola: +39 348 5532502; violarenata67@gmail.com

Un ringraziamento agli assessori e ai presidenti degli enti sostenitori di Danae Festival e agli uffici di riferimento, Joëlle Comé, Gioia Dal Molin e Claudia Buraschi dell'Istituto Svizzero, Francesco Muraro Dirigente Scolastico dell'ICS di via Giacosa Milano, Rino De Pace e lo staff di MILANoLTRE Festival, Mino Bertoldo e lo staff del Teatro Out Off, Iolanda Ratti e lo staff del Museo del Novecento, Oliviero Ponte di Pino e Giulia Alonzo di Bolzano29, Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti e lo staff di Stratagemmi - Prospettive Teatrali, Luisa Cuttini di Circuito CLAPS e tutti i partner di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, Maria Federica Maestri e Francesco Pititto e lo staff di Lenz Fondazione, tutti i partner della rete Dance Card, Vincenzo Sardelli, Bruno Bianchini e lo staff di Krapp's Last Post, Rosita Volani e Olinda Onlus, Maria Paola Zedda e il progetto Le alleanze dei corpi, Valentina Kastlunger, Alessandro Pontremoli, Attilio Scarpellini, Luca Monti. E grazie a tutti i collaboratori, agli amici e agli artisti del festival.

Domenica 26 settembre ore 17 - Anfiteatro di via Russo
Enrico Malatesta e Cristina Kristal Rizzo
BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio

Martedì 28 e mercoledì 29 settembre ore 21.30 - Capolinea tram 24 - Vigentino
Davide Tidoni
THERE IS NO LISTENING WITHOUT INTERVENTION
PRIMA NAZIONALE

Sabato 9 e domenica 10 ottobre ore 19 - Teatro Elfo Puccini
Francesco Marilungo
PARTY GIRL

Martedì 12 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off
Boris Kadin (Croazia)
IL PENSIERO È UNA SCULTURA - 1000 LETTERE
PRIMA NAZIONALE

Giovedì 14 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off
Habillé d'eau
ABSTRACT un'azione concreta

Sabato 16 e domenica 17 ottobre ore 18.30 e ore 20.30 - Teatro Out Off
Fabio Bonelli
IL SOGNO DI 100 CANDELE
PRIMA NAZIONALE

Domenica 17 ottobre ore 15 > 16.30 e ore 18 > 19.30 (ogni 10') - Ex-Chiesetta del Parco Trotter
La PP / Pierre Piton e Romane Peytavin (Svizzera)
DÉDICACE
PRIMA NAZIONALE

Domenica 17 ottobre ore 17 – Anfiteatro di via Russo
Silvia Gribaudo, Sara Michieletto, Elisabetta Zavoli
CAMBIUM conferenza spettacolo nel verde
PRIMA NAZIONALE

Martedì 19 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off
Elisabetta Consonni
AND THE COLORED GIRLS SAY: DOO DA DOO DA DOO DA DOO

Giovedì 21 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off
Ioannis Mandafounis (Svizzera)
FADED

PRIMA NAZIONALE

Sabato 23 ottobre ore 17 - Museo del Novecento
Salvo Lombardo
OPACITY #2

Sabato 23 ottobre ore 20.30 - Teatro Out Off
Jacopo Jenna
ALCUNE COREOGRAFIE

Domenica 24 ottobre ore 17 - Teatro Out Off
LATERALE:
Marta Ciappina
DIARIO DI UNA OPERAIA DELLA DANZA
Silvia Mai
PROSPETTIVE ANIMALI/prima esposizione

EXTRADANAE (workshop)

Sabato 2 e domenica 3 ottobre ore 10.30 > 15.30 - LachesiLAB
Davide Tidoni
FEEDBACK, OBSTACLES AND FILTERS / Laboratorio

Venerdì 8 ottobre ore 18.30 > 20.30
sabato 9 e domenica 10 ottobre ore 15.00 > 17.00 e ore 18.30 > 20.30 - LachesiLAB
Silvia Mai
PROSPETTIVE ANIMALI / Osservatorio con 10 umani e 2 animali

Giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 ottobre ore 11 > 17 - LachesiLAB
DOM-
LA BUCA / Laboratorio

DANAE InOnda

Dal 10 al 24 Ottobre

Nell'accingerci alla realizzazione di questa edizione abbiamo voluto creare uno spazio di pensiero nel quale coinvolgere alcuni artisti e artiste in una riflessione su dei temi che ci stanno particolarmente a cuore e che trovano collocazione nel progetto Danae InOnda, avviato lo scorso anno. Un ambiente virtuale dove poter proporre materiali che riportino un'esperienza differente rispetto alla scena dal vivo, fruibili sul nostro sito www.danaefestival.com

INFO E PRENOTAZIONI

info@teatrodellemoire.it /// 338 8139995

Posti limitati

Per la sicurezza di tutti vi preghiamo di pre-acquistare i biglietti online su danaefestival.com

Sul nostro sito troverete anche le indicazioni di comportamento per l'accesso agli spettacoli.

In caso di pioggia per le performance all'aperto (*BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio*, *THERE IS NO LISTENING WITHOUT INTERVENTION*, *CAMBIUM conferenza-spettacolo nel verde*,) state in contatto con noi attraverso i nostri canali per aggiornamenti.

BIGLIETTI

Spettacoli al TEATRO OUT OFF e al TEATRO ELFO PUCCINI

Intero 16€ / Ridotto 12€

BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio e CAMBIUM conferenza spettacolo nel verde

Intero 10€ / Ridotto 8€

THERE IS NO LISTENING WITHOUT INTERVENTION

Biglietto unico 5€

DÉDICACE

Biglietto unico 3€

OPACITY #2

Ingresso libero con prenotazione

ABBONAMENTI

Danae Card X3 36€/32€

Danae Card X7 70€/60€

La visione degli spettacoli in abbonamento è garantita previa prenotazione.

Ridotto per under 35 / over 65

Altre riduzioni sono consultabili sul nostro sito

DANCE CARD

Acquistando la DANCE CARD a 5€ potrai accedere a un cartellone di spettacoli di danza in tutta la Lombardia con il 50% di sconto sul biglietto intero.

www.dance-card.org

EXTRADANAE

Davide Tidoni | *FEEDBACK, OBSTACLES, AND FILTERS*

€ 20

Silvia Mai | *PROSPETTIVE ANIMALI/Osservatorio con 10 umani e 2 animali*

€ 3

DOM- | *LA BUCA*

Gratuito

LUOGHI

ANFITEATRO VIA RUSSO

Via Russo 26

[MM1 Rovereto, bus 56]

TEATRO OUT OFF

Via Mac Mahon 16

[MM5 Cenisio, tram 12]

TEATRO ELFO PUCCINI

Corso Buenos Aires 33

[MM1 Lima, bus 60, bus 81]

MUSEO DEL NOVECENTO

P.za del Duomo 8

[MM1,2 Duomo]

CAPOLINEA TRAM 24 VIGENTINO

Via Ripamonti

[tram 24]

EX-CHIESETTA PARCO TROTTER

Via Angelo Mosso 7

[MM1 Rovereto, bus 56, bus 174]

LachesiLAB

Via Porpora 43/47

[MM1,2 Loreto, bus 55, bus 81]

Domenica 26 settembre ore 17 – Anfiteatro di Via Russo

Enrico Malatesta e Cristina Kristal Rizzo

BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio

BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio è un progetto avviato tempo fa per approdare a Danae 2020 che, durante la forzata sospensione, ha visto la collaborazione di Enrico Malatesta e Cristina Kristal Rizzo consolidarsi in un duo artistico. *BOGA* è una performance basata sulla rivisitazione di una serie di dispositivi pirici e celebrazioni tradizionali che trovano il proprio fulcro nel bambù e nel Meriam Buluh. Esotico e in larga misura sconosciuto al pubblico occidentale, il famoso “Cannone di Bambù” è uno strumento esplosivo e generatore di rumore utilizzato in diverse feste popolari e religiose e diffusissimo, negli anni '90, come “giocattolo casalingo” illegale nelle zone rurali di Malesia, Indonesia, Filippine. La performance, partendo da una versione modificata di tale strumento e da una serie di dispositivi pirotecnici effimeri e sonori, genera suono e luce, e prende la forma di un rituale urbano e celebrativo in relazione al campo di azione dei due performer coinvolti, il percussionista Enrico Malatesta e la dancemaker Cristina Kristal Rizzo.

ideazione **Cristina Kristal Rizzo, Enrico Malatesta** coreografia e danza **Cristina Kristal Rizzo**
suono e luce **Enrico Malatesta** costumi **Canedicoda** creative producer **Silvia Albanese**
produzione **TIR Danza** coproduzione **Santarcangelo Festival** con il sostegno di **IntercettAzioni -**
Centro di Residenza Artistica della Lombardia (un progetto di Circuito CLAPS e Teatro delle
Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K)

durata: 40 minuti

biglietto: 10€/8€

Cristina Kristal Rizzo è attiva sulla scena della danza contemporanea dai primi anni '90. Tra i fondatori di Kinkaleri, dal 2008 intraprende un percorso autonomo di produzione coreografica. Ha collaborato con istituzioni italiane e straniere, tra cui Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Aterballetto, LAC Lugano, MACRO Roma, MUSEION Bolzano. La sua più recente creazione *TOCCARE the White Dance* ha ricevuto il Premio Danza&Danza come Miglior Produzione Italiana 2020.

Enrico Malatesta è un percussionista attivo in ambiti di ricerca posti tra musica, performance e pedagogia; la sua pratica esplora le relazioni tra suono, spazio e movimento con particolare attenzione alle modalità di ascolto, alla vitalità delle superfici e al poliritmo, inteso come definizione di informazioni multiple attraverso un approccio ecologico e sostenibile all'atto percussivo. Dal 2010 conduce un lavoro sul campo e un'indagine approfondita sulle implicazioni dialettiche, sociali e spettacolari in riferimento alla pirotecnica e ai fuochi d'artificio.

Martedì 28 e mercoledì 29 settembre ore 21.30 – Capolinea del tram 24 - Vigentino

Davide Tidoni

THERE IS NO LISTENING WITHOUT INTERVENTION

PRIMA NAZIONALE

There is no listening without intervention consiste nella messa in scena di una serie di esercizi d'ascolto creati da Davide Tidoni negli ultimi anni. Attraverso specifiche azioni, caratterizzate da una drammaturgia ridotta all'osso, il lavoro invita i performer ad esplorare il rapporto suono/silenzio, l'interdipendenza tra tocco e risposta sonora e la capacità del corpo di filtrare e modulare il suono diffuso nello spazio.

Partendo dall'osservazione fisica del comportamento del suono e dall'interazione del suono con i corpi, il lavoro vuole riflettere sul ruolo attivo di chi ascolta e sul suo potere d'azione e d'intervento all'interno del campo acustico, qui inteso come modello di conoscenza relazionale e di influenza reciproca.

di **Davide Tidoni** con **Elisabetta Consonni, Simone Evangelisti, Davide Tidoni** con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia (un progetto di Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K)**

durata: 80 minuti circa

biglietto: 5€

Davide Tidoni è artista e ricercatore. Interessato alla dimensione relazionale dell'ascolto e all'esperienza fisica del suono, crea lavori di diverso formato che includono la performance dal vivo, l'intervento, la camminata, il video, la registrazione audio e la partitura testuale. Ha pubblicato una ricerca sonora sul gruppo ultras Brescia 1911 (*The Sound of Normalisation*, Oxford Brookes University). Il suo lavoro può essere consultato su www.davidetidoni.name.

Sabato 9 e domenica 10 ottobre ore 19 – Teatro Elfo Puccini

Francesco Marilungo

PARTY GIRL

Un'inedita collaborazione tra Danae Festival e MILANoLTRE presenta l'ultima creazione di Francesco Marilungo, un artista che Danae ha accolto e accompagnato fin dai suoi primi passi e che il nostro pubblico conosce molto bene. *Party Girl* lo vede nelle vesti di coreografo e regista di un terzetto di strepitose danzatrici. Si tratta di una riflessione sul processo di oggettivazione del corpo femminile e sulle dinamiche di potere spesso associate al mercato del sesso. A partire da posture e movimenti capaci di innescare il desiderio nell'immaginario collettivo, le tre performer costruiscono una danza minimale, un alfabeto stilizzato, rallentato, sospeso in compagnia di tre televisori che, come reperti abbandonati, si animano di luoghi di frontiera in cui tutto ciò che non è "lecito" può trovare spazio.

regia e coreografia **Francesco Marilungo** cast variabile composto da **Alice Raffaelli, Roberta Racis, Barbara Novati, Flora Orciari, Agnese Gabrielli** luci e spazio **Gianni Staropoli** assistente alle luci **Omar Scala** video **Gianmaria Borzillo, Francesco Marilungo** costumi **Efisio Marras**

produzione **Körper** in coproduzione con **MILANoLTRE Festival e Teatro delle Moire/Danae Festival** in collaborazione con **Amat e Comune di Pesaro nell'ambito di "Residenze Marche Spettacolo"**, promosso da **Mibact, Regione Marche e Consorzio Marche Spettacolo** con il sostegno di **Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'Arboreto – Teatro Dimora, La Corte Ospitale), Teatro Petrella di Longiano, Centro di Residenza della Toscana (Armunia, CapoTrave/Kilowatt)** con il supporto di **DiD studio/Nao Performing Festival, Anghiari Dance Hub** con il contributo di **Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le arti e la cultura /Compagnia Menhir e Comune di Ruvo di Puglia/Talos Festival, ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche, azione della Rete Anticorpi XL –**

Network Giovane Danza D'autore coordinata da L'Arboreto – Teatro Dimora con il contributo di **MiC – Ministero della Cultura e Regione Campania** progetto vincitore di **Premio Prospettiva Danza Teatro 2020** e di **Cross Award 2020** progetto selezionato per **NID New Italian Dance Platform 2021**

durata: 55 minuti

biglietto: 16€/12€

Francesco Marilungo si laurea in Ingegneria Termomeccanica e dopo un periodo di ricerca in aerodinamica aerospaziale rivolge il suo interesse alle arti performative, frequentando l'atelier teatro-danza dell'Accademia Paolo Grassi di Milano. Lavora come performer per diverse compagnie italiane e inizia una personale carriera coreografica. Attento al rigore compositivo di matrice RTC (Real Time Composition), focalizza il suo interesse nella creazione di atmosfere, frutto della giustapposizione di immagini strutturate su più livelli di rappresentazione. Nei suoi lavori ricorre al corpo come portatore del duplice valore iconico/narrativo per indagare le figure archetipiche dell'inconscio collettivo, con particolare attenzione al perturbante, a tutto ciò che è connesso al desiderio interdetto.

Martedì 12 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off

Boris Kadin (Croazia)

IL PENSIERO È UNA SCULTURA - 1000 LETTERE

PRIMA NAZIONALE

Il pensiero è una scultura è un'affermazione del noto artista Joseph Beuys, lo stesso che ha dichiarato che *ogni essere umano è un artista*.

Partendo da questa ispirazione, Boris Kadin costruisce un progetto diviso in due parti: la prima, *Il pensiero è una scultura*, è una performance in cui l'artista, assumendo la figura di una divinità o di un sommo sacerdote con un linguaggio inventato racconta, tra storia e mitologia, della creazione del mondo e della nascita dell'umanità; la seconda, *1000 lettere*, è stata un'azione artistica svoltasi quest'estate a Milano e che ha preso avvio dalla necessità di instaurare una connessione con un certo numero di cittadini/e a cui Boris ha recapitato a mano una sua lettera, che tratta di questioni personali e universali. Una lettera da un performer a persone qualunque, che avevano la facoltà di rispondere, e con le loro risposte diventare parte della performance. Entrambe le parti del progetto hanno lo scopo di trovare un punto che possa accomunarci o, se non esiste, allora cercare di reinventarlo.

concept, performance **Boris Kadin** maschera **Igor Oliverich** video **archivio NASA** musica **Arcangelo Corelli / 12 concerti grossi, op.6** video e audio editing **Boris Kadin** con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia (un progetto di Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K)** grazie a **ARL, Dubrovnik**

durata: 50 minuti

biglietto: 16€/12€

Boris Kadin, artista croato attivo a livello internazionale, spesso nei suoi progetti radicalizza e interroga il proprio ruolo di performer, realizzando spettacoli, media art e film.

Con alle spalle studi in Storia e Filosofia, le opere di Kadin hanno la capacità di generare significati diversi e mai univoci dove lo spazio diventa tempo, il linguaggio diventa immagine.

Kadin si è esibito in molti Festival e contesti internazionali a Marsiglia, New York, Atene,

Barcellona, Lubiana, Belgrado, Praga e molti altri. I suoi lavori spesso coinvolgono comunità e sono pensati per luoghi non teatrali.

Giovedì 14 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off

Habillé d'eau

ABSTRACT un'azione concreta

Presenza costante e fondamentale in Danae per la radicalità della sua scrittura scenica, Silvia Rampelli e la compagnia Habillé d'eau presentano *Abstract*, dove la figura e l'essenza dei performer vengono scontornati e messi in evidenza, situandosi nella frontalità, consegnati alla durata, alla luce. Simultaneità senza narrazione. Azione che non rappresenta. Un ineludibile piano sequenza sulla materia, sul suo volto interrogante.

“*Abstract* porta in scena la potenza dell'immagine nel momento in cui il collante della narrazione viene meno (...) e al suo posto resta uno sciame di gesti appena accennati e subito revocati da una dialettica performativa che entra ed esce dall'azione, secondo quel ritmo tra esposizione e rinuncia che Silvia Rampelli ha ereditato dal suo maestro Masaki Iwana e che sulla scena rende evidente l'insignificante” (Attilio Scarpellini)

*Al termine dello spettacolo è previsto un incontro condotto da **Attilio Scarpellini**, giornalista, saggista e critico teatrale.*

ideazione e regia **Silvia Rampelli** danza **Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Valerio Sirna, Paola Lattanzi** luce **Andrea Margarolo** produzione **Habillé d'eau, Tir Danza 2020** coproduzione **Grandi Pianure – Teatro di Roma, Armunia/Festival Inequilibrio, Teatro delle Moire/Danae Festival** con il sostegno di **Short Theatre, Centro di Residenza della Toscana Armunia CapoTrave/Kilowatt** con il supporto di **Komm Tanz_Passo Nord** progetto residenze **Compagnia Abbondanza/Bertoni** ringraziamenti **Gianni Staropoli, Roberta Zanardo**

durata 55 minuti

biglietto: 16€/12€

Silvia Rampelli/Habillé d'eau, laurea in filosofia, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sulla scena come dispositivo percettivo, sul dato umano. Nel 2002 fonda Habillé d'eau, progetto di ricerca pratica performativa indipendente, al quale aderiscono Alessandra Cristiani, Gianni Staropoli, Eleonora Chiocchini e attualmente Valerio Sirna. Habillé d'eau è stato prodotto - tra l'altro - da La Biennale di Venezia diretta da Romeo Castellucci, dal Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera e invitato nei maggiori festival italiani e in Francia, Bosnia, Stati Uniti, Polonia. Numerosi sono i testi critici pubblicati e i riconoscimenti. Tra i più recenti: *Il corpo insorto nella pratica performativa di Habillé d'eau*, a cura di Ada D'Adamo, Editoria e Spettacolo, Roma 2012. *Prologo e dialogo di Strutture elementari dell'azione*, testo scelto da Attilio Scarpellini per la sezione della *Enciclopedia delle Arti Contemporanee. I portatori del Tempo, volume III. Il Tempo inclinato*, a cura di Achille Bonito Oliva, Mondadori Electa, Milano 2015. *Outsider – Le ragioni dell'indipendenza. Scritti, visioni e algoritmi*, a cura di Viviana Gravano, Paolo Ruffini, Editoria e Spettacolo, Spoleto 2016. Nel 2018 riceve per *Euforia* il Premio Ubu come migliore spettacolo di danza.

Sabato 16 e domenica 17 ottobre ore 18.30 e ore 20.30 – Teatro Out Off

Fabio Bonelli

IL SOGNO DI 100 CANDELE

PRIMA NAZIONALE

Il sogno di 100 candele è un progetto che da tempo l'artista voleva realizzare e che ha appassionato anche il Festival, all'interno del quale è cresciuto e si è sviluppato. Ora, dopo l'improvviso stop dello scorso anno, finalmente potrà uscire dal cassetto dove Bonelli lo aveva scrupolosamente riposto. Si tratta di un'altra sua meravigliosa invenzione che Danae accoglie in prima assoluta: un concerto realizzato con meccanismi sonori artigianali, che si attivano attraverso il calore delle candele. Suoni piccoli, minuti e armonici per un rituale di ascolto di ciò che è sottile e invisibile. Frutto di anni di progettazione, *Il sogno di 100 candele* è una riflessione, poetica e musicale, sul rapporto tra oscurità e luce, silenzio e armonia, vuoto e pieno, che incanta e rapisce lo sguardo.

una produzione **Buji** ideazione e progettazione **Fabio Bonelli** performance dal vivo **Fabio Bonelli** e **Paolo Novellino** supporto tecnico **Miguel Pallares, Serena Persenico, Luca Gabbioneta, Clemens Metzmacher, Vincenzo Pennino e Paolo Novellino** con l'aiuto di **Francesca Giomo, Sylvie Neant, Claudia Maletzky, Paul Docherty, famiglia Pucher, Cristiana Manzi, Massimiliano Schiavelli, Solenn Le Marchand e Alberto Stevanato** con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia** (un progetto di **Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K**)

durata 45 minuti

biglietto 16€/12€

Fabio Bonelli è un musicista e creativo cresciuto musicalmente come chitarrista dei Milaus. Dal 2007 ha sviluppato numerosi progetti, alla continua ricerca di un'unione tra quotidianità e incanto: *Musica da cucina* (concrete folk per chitarra e tavolo apparecchiato), *Matita* (collettivo di disegnatori ritmici), *dBEETH* (DJ set di musica classica su vinile), *Sit In Music* (indie pop per essere umano e band di pupazzetti), *Kosmophon* (concerto per chitarra e vecchi vinili di musica etnica), *Sii Bih Dii* (improvvisazioni aperte su vinili per birdwatchers).

Ha creato colonne sonore per documentari e per il teatro, oltre a installazioni sonore/sound design per rassegne, collaborando con artisti visivi.

Domenica 17 ottobre dalle ore 15 alle ore 16.30 e dalle ore 18 alle ore 19.30 (ogni 10') – Ex-Chiesetta Parco Trotter

La PP / Pierre Piton e Romane Peytavin (Svizzera)

DÉDICACE

PRIMA NAZIONALE

“Benvenuto/a. Entra da solo/a o con gli amici. Chiudi la porta. Scegli la tua musica. Premi PLAY. Esci alla fine del brano musicale.” Con queste sintetiche istruzioni si presenta la performance *Dédicace* a cura de La PP - Pierre Piton e Romane Peytavin, giovane compagnia svizzera, per la prima volta in Italia. Un inedito jukebox, una giocosa sfida tra i due performer in scena e gli spettatori, che sono invitati a selezionare a proprio piacimento un brano musicale e godere di una performance solo per pochi intimi. Il lavoro è anche un'occasione di esplorazione fisica per i performer che entrano in relazione l'uno con l'altro utilizzando dei codici molto semplici quali il canone, la ripetizione, la copia, la complementarità. Una maratona coreografica che pone la questione dell'efficacia dei corpi che devono rispondere alla musica che viene loro imposta.

coreografia e danza **Romane Peytavin, Pierre Piton** scenografia e luci **Gautier Teuscher**

spettacolo per 7 spettatori alla volta

durata: il tempo di una canzone

biglietto: 3€

La PP è una compagnia svizzera fondata nel 2018 da **Pierre Piton** e **Romane Peytavin**, coreografi e interpreti per importanti compagnie di danza europee. Piton dopo una prima formazione presso il Conservatorio Nazionale di Musica e di Danza di Parigi, integra la sua formazione presso La Manufacture – Haute école des arts de la scène a Losanna (2014-2017). Tra le sue collaborazioni come danzatore quelle con Ioannis Mandafounis, Simone Aughterlony, Lea Moro et Isabel Lewis. Peytavin dopo aver studiato danza contemporanea al Conservatorio Regionale di Montpellier, integra la sua formazione presso La Manufacture – Haute école des arts de la scène a Losanna (2014-2017). Tra le sue collaborazioni come danzatrice/performer quelle con Jozsef Trefeli, Mike Winter, Maud Blandel e Yasmine Hugonnet.

Domenica 17 ottobre ore 17 – Anfiteatro di Via Russo

Silvia Gribaudo, Sara Michieletto, Elisabetta Zavoli

CAMBIUM conferenza-spettacolo nel verde

PRIMA NAZIONALE

Un gradito ritorno anche quello di Silvia Gribaudo, che porta a Danae un progetto ideato e realizzato insieme alla musicista Sara Michieletto e alla fotografa e documentarista Elisabetta Zavoli, grazie agli stimoli ricevuti da queste ultime durante una loro residenza artistica in Amazzonia nel 2019. Le tre artiste si uniscono per invitare il pubblico a vivere un'esperienza giocosa arborcentrica. *Cambium* esprime la necessità di un cambio di paradigma della società umana: viviamo in un mondo in cui la prospettiva antropocentrica tende a non riconoscere gli altri esseri viventi come delle soggettività e ad escludere tutte le altre forme di vita, ponendo l'uomo al centro e al di sopra di ogni cosa. Cercare di "vedere" come altre singolarità non umane vedono il mondo, e provare a immaginare come le diverse prospettive interagiscano, può permettere di "svelare" la rete di relazioni da cui tutte le vite dipendono. "Abitare" punti di vista di altri esseri viventi porta a sfumare i confini che separano i singoli individui e a farci sentire una parte del tutto.

da un'idea condivisa tra **Sara Michieletto, Elisabetta Zavoli** e **Silvia Gribaudo** produzione **ZEBRA Associazione Culturale** con il sostegno di **Emotion for Change** e di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia** (un progetto di **Circuito CLAPS** e **Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K**)

durata: 30 minuti

biglietto: 10€/8€

Silvia Gribaudo è un'artista attiva nell'arte performativa. Il suo linguaggio coreografico attraversa la performing art, la danza e il teatro, mettendo al centro della ricerca il corpo e la relazione col pubblico. La sua poetica si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto sociale e culturale in cui le performance si sviluppano. Il suo linguaggio artistico è l'incontro della danza con la comicità cruda ed empatica. Tra le sue performance ricordiamo *A corpo Libero* (vincitore Premio Giovane Danza d'Autore 2009), *What age are you acting?* (progetto europeo *Act Your Age* sull'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza), *R.OSA* (candidato Premio Ubu 2018), *Graces* (Vincitore Premio Danza&Danza 2020), *E humana vergogna* creazione per Matera

Capitale Europea della Cultura all'interno del progetto *La Poetica della vergogna*. Nel 2021 debutta con *Mon Jour!* a Torinodanza Festival.

Sara Michieletto, violinista del Teatro La Fenice di Venezia, ha collaborato con la London Philharmonic Orchestra, la BBC Orchestra e con alcuni fra i più celebri musicisti del mondo: Chung, Muti, Maazel, Masur, Sinopoli, Pretre, Gardiner, Gergiev. Si è esibita in diverse formazioni cameristiche ed è stata premiata in numerosi concorsi. Dal 2015 suona come solista a livello internazionale (Asia, Europa e Africa) col progetto da lei ideato *Emotion for Change*. Nel 2019 viene selezionata tra 350 artisti di tutto il mondo, assieme alla fotografa Elisabetta Zavoli, per la residenza artistica Labverde, nella foresta Amazzonica.

Elisabetta Zavoli dal 2009, ha vissuto per 4 anni in Algeria e successivamente 6 anni in Indonesia, lavorando come fotogiornalista freelance su questioni di genere e su questioni ambientali legate all'inquinamento e ai cambiamenti climatici. Vince numerosi premi tra cui, nel 2016, il "Journalism Grant for Innovation in Development Reporting" dallo European Journalism Centre (EJC). Le sue fotografie sono state inoltre pubblicate sulle maggiori riviste internazionali. Nel 2019 viene selezionata, assieme alla violinista Sara Michieletto, per partecipare alla Residenza Artistica Labverde nella foresta Amazzonica.

Martedì 19 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off

Elisabetta Consonni

AND THE COLORED GIRLS SAY: DOO DA DOO DA DOO DA DOO

And the colored girls say: doo da doo da doo da doo (da *Walking on the wild side* di Lou Reed) è "elogio del margine". Un concerto di voci non in capitolo, di seconde voci, comparse e sfondi, uno show senza la star. È il bianco attorno alle parole scritte. È tutto quello che sta oltre una linea di margine e a cui non è dato entrare nella luminosa zona delle luci della ribalta. Ci vuole una particolare attenzione ed intenzione per distinguere i cori delle cantanti background di una canzone, così come per notare gli sfondi e tutto ciò che sta attorno ad un oggetto posto al centro. È indispensabile attivare quella che l'architetto Juani Pallasmaa chiama "visione periferica", contrapposta all'egemonica vista focalizzata che attribuisce importanza e potere solo al centro. È questa visione periferica che ci fa notare chi sta al margine, ed è in quel margine che persevera quella che il filosofo Zaoui chiama "discrezione" o "arte di scomparire", necessaria forma di resistenza in una società che vive di spettacolarità.

idea e coreografia **Elisabetta Consonni** con **Daniele Pennati, Susannah IHEME / Masako Matsushita, Elisabetta Consonni** assistente alla coreografia **Francesco Dalmasso** vocal coach **Chiara Osella** ritmi e suoni **Fabrizio Saiu** costumi **Indetail_Lucia Sandrini** luci **Irene Innocenti / Maria Virzi** produzione **Teatro Grande di Brescia, Aiep-Ariella Vidach** col sostegno di **Ilinx, theWorkRoom-Fattoria Vittadini**

durata: 45 minuti

biglietto: 16€/12€

Elisabetta Consonni, artista e coreografa, laureata in Comunicazione con una tesi sulla costruzione sociale del corpo nella danza e diplomata al The Place-London, ha poi approfondito la sua ricerca nella performing art vivendo in Olanda (2004-2009) e in Polonia (2013-2015). I suoi lavori per spazi convenzionali mirano a espandere la pratica della coreografia cercando dispositivi performativi per incorporare un discorso sociale. Il suo attivismo in ambito sociale e civico, prende la forma artistica di un processo di ricerca dal nome *Ergonomica* che dal 2013 indaga l'uso e il

significato sociale dello spazio pubblico e la declinazione delle competenze coreografiche nel lavoro con gruppi marginalizzati. È stata invitata a realizzare azioni performative, processi partecipativi e simposi teorici presso Konfrontatje Teatralne (PL), Centrum Kultury Lublin (PL), Architecture Biennale Rotterdam (NL), Biennale Danza di Venezia (IT), Cango (IT), Pergine Festival (IT), ZONA K (IT), Indisciplinarte (IT), Prague Quadriennale (CZ), Orlando (IT).

Giovedì 21 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off

Ioannis Mandafounis (Svizzera)

FADED

PRIMA NAZIONALE

Ioannis Mandafounis torna a Danae Festival con la sua prorompente energia in un solo di danza che chiuderà la sua esperienza in scena. Nella sua presentazione si legge che alla fine della carriera di un danzatore si deve affrontare la realtà: il corpo, stremato dalle esigenze tecniche, deve resistere al declino fino all'ultima calata del sipario. In *Faded*, l'artista torna al suo primo amore, la danza classica, e le rende omaggio eseguendo una maratona di dieci assoli maschili ("variazioni"). Sua complice in scena la talentuosa attrice Antigone Frida in un dialogo tra musica e danza. Questo atto, di una semplicità disarmante, è l'ultimo inchino sul palco del coreografo greco-svizzero, che rivela la lotta quotidiana che si cela dietro l'arte della danza.

di e con **Ioannis Mandafounis** strumentista e interprete **Antigone Frida** coaching **Smaralia Karakosta** dramaturgo **Eri Kyrgia** luci **David Kretonic** amministrazione, produzione, comunicazione **Mélanie Fréguin**

produzione **Cie Ioannis Mandafounis** coproduzione **Ville de Vernier - département culture et communication, Theater Freiburg, Onassis Cultural Center Athens, Steps, Festival de Danse du Pour-cent culturel Migros** col sostegno di **Ville de Genève, Canton et République et Canton de Genève, Pro Helvetia fondation suisse pour la culture, Loterie romande** residenze **Duncan Dance Research Center (Athènes), Studio du Grütli / ADC (Genève)** ringraziamenti **Ecole de danse de Genève - Patrice Delay et Sean Wood, Pauline Huguet**

durata 45 minuti

biglietto: 16€/12€

Ioannis Mandafounis, di origine greca ma basato in Svizzera, è uno straordinario danzatore e coreografo. Dopo aver lavorato con il Göteborg Ballet e il Nederlands Dans Theater, due delle più grandi compagnie di danza in Europa, si trasferisce a Francoforte per far parte della The Forsythe Company dal 2005 al 2009. Ha presentato diverse proprie opere in molti teatri e grandi festival in Europa: Montpellier Danse, Festival Internazionale di Danza di Atene, Kunstenfestivaldesart (Bruxelles), Rencontres Choregraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis (Parigi), Kalamata International Dance Festival, Tanzplattform Essen, Künstlerhaus Mousonturm e Bockenheimer Depot (Francoforte), Kunsthalle Baden-Baden, Schauspielhaus Dresda tra gli altri. Attualmente è docente al P.A.R.T.S. di Bruxelles.

Sabato 23 ottobre ore 17 – Museo del Novecento, Sala Fontana

Salvo Lombardo

OPACITY #2

Opacity #2, è un dispositivo di relazione che mira, legando i formati di talk/conferenza, performance e installazione, a una analisi e discussione condivisa assieme al pubblico di una serie

di rappresentazioni classiche e contemporanee legate al corpo e alla definizione delle “alterità”, i cui confini, secondo un’impostazione culturale modernista, hanno segnato fino a ieri la soglia del perturbante e dell’impenetrabile esotismo, e che oggi sono stati aggiornati secondo una nevrotica ricerca di “trasparenza” nella definizione delle identità. *Opacity#2* è pensata dunque come una camera-bottega della recente ricerca artistica del gruppo Chiasma che muove da una rilettura critica di uno dei titoli cardine del repertorio della danza accademica italiana: il *Gran Ballo Excelsior*.

ideazione e talk **Salvo Lombardo** commenti sonori **Fabrizio Alviti** consulenza culturale **Viviana Gravano** produzione **Chiasma, Roma**, con il sostegno di **MiBAC – Ministero Beni e Attività Culturali** in collaborazione con **Versiliadanza, Firenze; Spellbound Contemporary Ballet, Roma; ACS Abruzzo; Triangolo Scaleno Teatro**

durata: 75 minuti

ingresso gratuito con prenotazione

Salvo Lombardo, è performer, coreografo, regista multimediale, direttore artistico del gruppo Chiasma; tra le numerose collaborazioni, compaiono Théâtre National de Chaillot, Festival Oriente Occidente, Lavanderia a Vapore, Fabbrica Europa, Romaeuropa Festival, Aura International Dance Festival, Attakkalari Dance Festival. Dal 2019 è co-curatore di *Resurface_festival di sguardi postcoloniali* con Viviana Gravano e Giulia Grechi. Nel 2020 è tra i fondatori di Ostudio, uno spazio di coabitazione artistica nel quartiere Torpignattara di Roma. Dal 2021 è artista associato alla Lavanderia a Vapore e nello stesso anno è curatore ospite per la rivista *Routes&Roots_Research on visual culture*.

Sabato 23 ottobre ore 20.30 – Teatro Out Off

Jacopo Jenna

ALCUNE COREOGRAFIE

Torna a Danae Jacopo Jenna, talentuoso coreografo che pone al centro del proprio lavoro una sofisticata indagine linguistica. *Alcune Coreografie* mette in dialogo la danzatrice Ramona Caia con un prezioso e ponderoso lavoro di raccolta video, montaggio e successiva rielaborazione di una serie di tipologie di danze. La coreografia si costruisce attraverso la mimesi di una moltitudine di frammenti montati in una sequenza serrata, frugando tra la storia della danza e della performance, attraversando il cinema e internet, in cerca di una materia cinetica sensibile. La danzatrice incarna, trasforma, connette e riporta al presente il corpo dell’immagine, ne sonda la dinamica, la libertà e l’immediatezza linguistica senza un punto di vista privilegiato, lo sradica dall’immaginario nello svolgimento di una coreografia esatta.

Nella seconda parte un video originale dell’artista Roberto Fassone offre una sequenza di coreografie visive, un paesaggio simbolico dove l’umano è assente, ma che ancora cerca un rapporto con il corpo in scena e riflette su quella materia intangibile di cui la danza è fatta.

*Al termine dello spettacolo è previsto un incontro condotto da **Alessandro Pontremoli**, Professore Ordinario di Discipline dello Spettacolo presso l’Università degli studi di Torino*

ideazione, regia e videocoreografia **Jacopo Jenna** collaborazione e danza **Ramona Caia** collaborazione e video **Roberto Fassone** musica originale **Francesco Casciaro** disegno luci **Mattia Bagnoli** costume **Eva di Franco** organizzazione **Luisa Zuffo** produzione **KLm – Kinkaleri** coproduzione **Centrale Fies** con il supporto di **Azienda Speciale Palaexpo - Mattatoio | Progetto PrendersiCura**

durata 45 minuti
biglietto: 16€/12€

Jacopo Jenna è un coreografo, performer e film maker. La sua ricerca indaga la percezione della danza e la coreografia come una pratica estesa, generando vari contesti performativi in cui ricollocare il corpo in relazione al movimento. Laureato in Sociologia, si forma nella danza presso Codarts (Rotterdam Dance Academy). Si occupa di formazione e percorsi educativi per varie fasce di età, elaborando nuove strategie di relazione con l'arte performativa. Ha collaborato in Europa con compagnie stabili, progetti di ricerca coreografica e vari artisti tra cui: Jacopo Miliani, Caterina Barbieri, Roberto Fassone, Ramona Caia, Bassam Abou Diab. Il suo lavoro è prodotto e supportato da spazioK/Kinkaleri. Ha presentato i suoi progetti presso i più importanti festival ed istituzioni della scena e dell'arte contemporanea.

Ramona Caia è una danzatrice e coreografa. Dopo un'educazione nella danza classica (Accademia nazionale di danza di Roma e Rudra Atelier Béjart Lausanne) ha avuto svariate esperienze professionali nei più famosi teatri italiani. Ha collaborato con coreografi come Karole Armitage, Virgilio Sieni e con artisti visivi come Daniela De Lorenzo. Nel 2012 fonda CANI - gruppo di ricerca coreografica - con Giulia Mureddu e Jacopo Jenna.

Roberto Fassone è un artista visivo e performer. Il suo lavoro riguarda strutture nascoste, giochi surrealisti, storie bizzarre, coincidenze fortunate, sottili trasformazioni e il funk di Minneapolis. Negli ultimi anni ha esposto e performato il suo lavoro presso importanti istituzioni italiane ed internazionali dell'arte visuale.

Domenica 24 ottobre ore 17 – Teatro Out Off
LATERALE

Per il terzo anno consecutivo Danae Festival presenta la sezione **Laterale**, che accoglie progetti che superano il consueto formato spettacolo. Uno spazio in cui agli ospiti viene chiesto di immaginare e presentare degli "oggetti" che abbiano a che vedere con i percorsi, le prassi, le ossessioni, le annotazioni, le riflessioni sul proprio ruolo d'artista. Materiali invisibili rispetto al lavoro con cui solitamente ci si espone al pubblico, ma che spesso sono fondanti. Per questa terza edizione del progetto, abbiamo affidato questo spazio a Marta Ciappina e Silvia Mai.

durata: 2 ore + talk
biglietto: 16€/12€

*Testimone d'eccezione, **Alessandro Pontremoli**, Professore Ordinario di Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Torino, offrirà una sua riflessione a chiusura della sezione.*

Marta Ciappina
DIARIO DI UNA OPERAIA DELLA DANZA

Diario di una operaia della danza appare come una lettura confidenziale e sonnambula, una traversata cronologicamente scassata, visionaria, mai assertiva, fra la carta di una serie di taccuini privati in cui hanno trovato riparo meditazioni e annotazioni consumate durante il processo creativo di produzioni coreografiche scritte da tre distinti autori: Marco D'Agostin, Michele Di Stefano, Alessandro Sciarroni.

I quaderni, graffiati dalla stesura di istruzioni tecniche e note drammaturgiche e dalle tracce dei languidi turbamenti e delle crudeli ossessioni di una danzatrice, custodiscono i deliziosi taciti

contraddittori che erotizzano l'appassionante relazione fra autore e interprete. Un registro giornaliero che tenta di affondare le mani in una materia inesplicabile e traboccante di enigmi, una catena di montaggio dagli ingranaggi impalpabili in cui esplose abbagliante il valore del privilegio. Privilegiata appare l'interprete che può spiare, ammirata, l'indicibile creatività degli autori e trovare ricovero e consolazione nel loro irresistibile ingegno.

di e con **Marta Ciappina** con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia** (un progetto di **Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K**)

Danzatrice, coach e didatta, **Marta Ciappina** si forma principalmente a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research. Come danzatrice affianca, tra gli altri, Chiara Bersani, Tiziana Arnaboldi, Daniele Albanese, Daniele Ninarello. Luis Lara Malvacias, Gabriella Maiorino. Dal 2013 collabora con la compagnia MK, guidata da Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale Danza di Venezia del 2014. Nel 2015 inizia la collaborazione con Alessandro Sciarroni, Leone d'oro alla Biennale Danza di Venezia del 2019. Attualmente, come interprete, è concentrata su *Pezzi Anatomici* - progetto MK, *Saga* - creazione di Marco D'Agostin e *Quel che resta* – ideazione di Simona Bertozzi.

Come docente collabora con la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici, con la Biennale Danza di Venezia diretta da Wayne McGregor, con il Triennio Professionale di Danza Contemporanea diretto da Roberto Casarotto e con il progetto DA.RE. *dance research* diretto da Adriana Borriello.

Silvia Mai

PROSPETTIVE ANIMALI prima esposizione

progetto di ricerca sul tema della relazione uomo-animale

La vita e il lavoro di Silvia Mai si collocano in una soglia di possibile connessione tra la danza e la relazione con gli animali. Da qualche tempo le sue riflessioni e letture convergono sul tema della relazione uomo/animale, o più in generale tra ciò che viene considerato "umano" e ciò che è altro. Più si è in grado di avvicinarsi alla propria vulnerabilità, più la relazione è prossima, la comunicazione si fa vivida e limpida. Ecco cosa accade nel tentare di comunicare con un'altra specie, un altro modo di guardare il mondo, di vivere: siamo sempre di più restituiti a noi stessi.

"Perché sei venuta o venuto fino a qui? A cosa posso forse provare a rispondere? Pensiamo forse di avere qualcosa in comune, l'amore per la danza, o la passione per gli animali... Ma cosa vuol dire per te? E cosa è per me? ... Come si traduce? Quali azioni e quali scelte ci porta a fare? Quando stiamo nella domanda accendiamo un processo, ed entriamo in dialogo, sondando un territorio franco dove le parole rinnovano il significato, e dove è forse possibile allargare l'orizzonte. Forse si palesano delle risposte." (Silvia Mai)

principio di visione **Silvia Mai** elaborazione, progettazione e realizzazione **Silvia Mai e Anna Paola Bacalov** in carne ed ossa **Silvia, Gringo, Eco** con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia** (un progetto di **Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, ZONA K**) con il prezioso contributo di **Floor Robert, Simon Davison, Floriana Taddei, Johnny Rosch, l'amica di Johnny Rosch, Gea Lucetti, Tina Aguirre Vassallo, Marisa Rosenberg, Valeria Mai, Gringo, Eco, Fortuna.**

Silvia Mai si definisce danzatrice/pastora d'alpeggio. Il percorso in ambito artistico è segnato dall'incontro con Raffaella Giordano, Silvia Rampelli, Dominique Dupuy, Claudia Dias, e

dall'esperienza sulla scena come interprete e autrice. Dalla matrice performativa inizia la ricerca di strumenti per affinare la percezione e la consapevolezza del movimento nella relazione con lo spazio e il tempo, dirottando passo dopo passo verso un desiderio di concretezza e realtà. Per alcuni anni si distacca dall'ambiente della danza per entrare nella vita degli alpeggi e della pastorizia, dove abbraccia la vita con gli animali. Oggi vive e condivide ogni pretesto e lavoro con i suoi cani Gringo ed Eco, insieme ai quali immagina un progetto di vita integro e coerente.